

Foto Legadue Ciamillo



Festeggiamenti a Brindisi: nel 1981 il duello nei play-off scudetto con la Virtus Bologna

Il ritorno di Brindisi Un pezzo di Puglia tra i giganti dei cesti

Dopo 28 anni il New Basket sale dalla Lega Due in paradiso
La passione di tutta una città crocevia per il Mediterraneo

Il ritorno

PAOLA NATALICCHIO

BRINDISI
sport@unita.it

C'è un posto in Italia dove ieri il campionato di calcio era l'ultimo dei pensieri. Dove si aspettava una domenica così da quel pomeriggio del 1981, quando si contendeva il cielo alle grandi: play-off con la Virtus Bologna, tanto per dire. Un posto dove nella pallacanestro non hanno mai smesso di credere e, prova e riprova, hanno avuto ragione. Questo posto è Brindisi e la notizia è di quelle che in città sanno anche le pietre: la New Basket Brindisi, dopo 28 anni, è di nuovo in Serie A. Lieto fine di una volata che ha dell'incredibile, se si pensa che 22 mesi fa la squadra era in B d'eccezione. Eppure la società ci ha creduto, ha trovato uno sponsor di lusso come l'Enel e ha disegnato un progetto senza sconti all'ambizione. Della squadra di allora sono rimasti in tre: il patron Massimo Ferrarese, im-

prenditore edile ma anche presidente della provincia di Brindisi, eletto nel 2009 da una coalizione Pd e Udc, il coach siciliano Giovanni Perdicchizzi (il "mago del Sud", come lo chiama qualcuno) e Michele Cardinali, bandiera e capitano, al centro di un gossip curioso: la presunta love story con la tennista Flavia Pennetta, vera e propria ultrà biancazzurra. Quasi al pari di Al Bano: la sua tenuta di Cellino San Marco è tra i partner della squadra e in molti giurano che sarà lui domenica prossima, dopo la sfida in casa con il Latina, il protagonista assoluto della festa al PalaPentassuglia. Lo storico palazzetto brindisino (2500 posti, tutti abbonamenti) è l'attuale fonte di disperazione di tifosi e società: non è a norma per la serie A, il che preannuncia un probabile esilio a Taranto. Niente però può rovinare la festa alla tribù sportiva nonostante la sconfitta di ieri a Scafati 72-59 (grazie alla vittoria di Veroli su Sassari di sabato sera) contava sugli spalti 2000 presenze. Ragazzi, famiglie, bambini. Luogo controverso, Brindisi: la Puglia da scoprire, dove passi e non ti fermi. Passano i turisti in camper e i liceali in giacca scolastica. Seguono la scritta

"Grecia" sulle insegne verso il mare. Poi scompaiono in qualche traghetto e via. Passano i ragazzi di provincia con lo zaino che volano low cost per Londra o Berlino dal piccolo aeroporto del Casale. Passa in treno, in macchina, in autostop l'Italia morsa dalla Taranta, in pellegrinaggio d'estate verso il Salento meridionale di Otranto, Melpignano e Gallipoli, che è a un passo da Brindisi, ma non è qui. E anche se sei pugliese, nella migliore delle ipotesi sei distratto da quello che c'è attorno: lo zoo Safari, la cattedrale di Martina Franca, i festival musicali di Cisternino, la spiaggia caraibica di Torre Guaceto. Non ti fermi mai qui, dove invece c'è un mondo. Il Petrolchimico, ad esempio. Prima un gigante buono che ha portato lavoro e sviluppo; poi un nemico da abbattere, al centro di critiche feroci per il livello di inquinamento, le morti sospette, le fiammate inquietanti che ciclicamente incendiano di paura la zona industriale. E poi, più di tutto, il porto.

È questo il punto esatto in cui l'Italia ha conosciuto l'immigrazione di massa con l'approdo delle prime carrette del mare, con migliaia di albanesi in fuga dalla povertà, dopo la fine del regime comunista di Enver Hoxha. Era il marzo del 1991: centinaia di corpi in fila sulla banchina di asfalto e cemento, coperti da teli di nylon per ripararsi dal vento e dalla paura. Madri, anziani, bambini sfiniti da viaggi impossibili per i quali Brindisi era l'America. Con don Tonino Bello (vescovo di Molfetta, fondatore di Pax Christi: uno dei maestri e amici storici di Nichi Vendola, simbolo della cultura dell'accoglienza nella regione) a farsi largo tra la folla. A parlare con i militari, con la sua

FEDERICA REGINA A RICCIONE

Federica Pellegrini si conferma regina anche nei 200 sl. Agli assoluti a Riccione conquista il titolo sulla distanza con il tempo di 1'56"23, miglior mondiale stagionale.

croce di legno al collo, per dire «fate piano», passando coperte e pasti caldi. La sezione locale dell'Unesco ha da poco postato su You Tube un video per proporre di candidare questo porto dell'Adriatico a monumento di accoglienza e di pace. L'immagine iniziale è quella di una donna che guarda l'orizzonte, spezza in due un tozzo di pane e ne butta una parte in mare. Tanto per capire - tra un canestro e l'altro - quanta «Puglia migliore» abita da queste parti. ♦

Brevi

BASKET

Caserta vince il derby Ferrara, impresa a Cantù

Risultati e classifica della 26ª giornata: Cremona-Milano 78-81, Montegranaro-Siena 86-92, Pesaro-Biella 79-61, Cantù-Ferrara 64-76, Caserta-Avellino 81-79. Giocate sabato: Treviso-Bologna 50-61, Roma-Varese 64-71. Classifica: Siena 46; Cantù, Bologna, Caserta e Milano 30; Montegranaro 28; Roma 26; Avellino 22; Treviso 20; Teramo, Biella, Varese (-2) e Pesaro 18; Cremona e Ferrara 14; Nuova Sebastiani Napoli esclusa.

CICLISMO

La Amstel a Gilbert Gasparotto 3°, Cunego 6°

La 45ª Amstel Gold Race, la classica olandese della birra, è stata vinta dal vallone Philippe Gilbert, autore di una corsa pressochè perfetta dall'avvio (da Maastricht) e soprattutto nel finale, sull'ascesa di mille metri del Cauberg che, dopo 256 chilometri, può spezzare le gambe di chiunque. Il belga ha preceduto sul podio il canadese Ryder Hesjedal (Garmin) e l'italiano Enrico Gasparotto (Astana), con Damiano Cunego (Lampre) sesto.

CALCIO

Arrestato tifoso con Daspo per gli incidenti a Genova

Si è presentato in commissariato per la consueta firma dopo che nel 2008 era stato colpito da un provvedimento di Daspo per incidenti allo stadio. È stato però arrestato dalla polizia perché ritenuto uno dei partecipanti agli scontri avvenuti prima del derby Samp-Genoa. Si tratta di un tifoso genovano, Teodoro Donzelli, di 42 anni, già noto alla polizia.

CALCIO

Francia, accuse a due blues per prostitute minorenni

A due mesi dall'inizio del mondiale, due nazionali di Raymond Domenech sono coinvolti in un caso di prostituzione minorile e sono stati interrogati dalla polizia. La vicenda è stata rivelata dalla tv privata M6 e confermata da una fonte della magistratura. Dei due blues si ignorano i nomi. Ad interrogarli è stato il pm Yves Dando. Uno dei due avrebbe ammesso di aver avuto una prolungata relazione con una prostituta, a quanto pare senza sapere che la ragazza era minorenni.